



COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA

PROVINCIA DI SIENA



REGIONE TOSCANA



REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO E DELLE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 14.448,72 kW COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMOICO PER L'UTILIZZO A SCOPI AGRICOLI DELL'AREA

Denominazione Impianto:

IMPIANTO GRACCIANO 1

Ubicazione:

Comune di Colle Val D'Elsa (SI)
Località Casino Di Scarna

**ELABORATO
030900_R**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

Cod. Doc.: GRA20_030900_R

	Project - Commissioning – Consulting Municipiul Bucuresti Sector 2 Str. GRIGORE IONESCU Nr. 63, Camera 1, Bl. T73 Scara 2, Etaj 4, Ap. 42 RO43492950	Scala: --	PROGETTO		
		Data: 15/11/2021	PRELIMINARE <input type="checkbox"/>	DEFINITIVO <input checked="" type="checkbox"/>	AS BUILT <input type="checkbox"/>

Richiedente:

CCEN GRACCIANO Srl
Piazza Walther Von Vogelweide, 8
39100 Bolzano
Provincia di Bolzano
P.IVA 03080580214
ITALY

Tecnici e Professionisti:

Ing. Luca Ferracuti Pompa:
Iscritto al n.A344 dell'Albo degli Ingegneri
della Provincia di Fermo

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
01	17/02/2021	Progetto Definitivo	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
02	15/11/2021	Revisione	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
03					
04					

Il Tecnico:

Il Richiedente:

CCEN GRACCIANO S.r.l.
Piazza Walther Von Vogelweide n.8 – 39100 Bolzano (BZ)
P.Iva: 03080580214



ATS s.r.l.
sede legale: Via M. Biagi 192/c - 53014 Monteroni d'Arbia (SI)
P. IVA 01253420523
info@atsenterprise.com - www.atsenterprise.com

Verifica preventiva dell'interesse archeologico



Committente: Geo Solar Group	Oggetto: Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico e delle opere di connessione per utilizzo agricolo dell'area (Gracciano, Colle Val d'Elsa-SI)
--	---

Ditta esecutrice: A.T.S. s.r.l. reg. elenco op. archeologici MiBAC n. 3181

Direttore tecnico: Dott.ssa Cristina Felici

Legale rappresentante: Dott. Francesco Pericci

A.T.S. srl
Archeo Tech and Survey srl
Via M. Biagi 192/c
53014 - Monteroni d'Arbia (SI)
PI:01253420523



1. INTRODUZIONE	2
<i>1.1 Premessa</i>	2
<i>1.2 Strategia dell'indagine</i>	2
<i>1.3 Le fasi dell'analisi</i>	3
<i>1.4 Descrizione progettuale</i>	4
2 RELAZIONE TECNICA	6
<i>2.1 Il quadro geomorfologico</i>	6
<i>2.2 Il quadro storico-archeologico</i>	8
<i>2.3. Schedario topografico</i>	10
<i>2.4 Documentazione aerofotografica</i>	12
<i>2.5 Sopralluoghi ricognitivi</i>	15
<i>2.6 Cartografia archeologica</i>	17
<i>2.7 Conclusioni</i>	18
3. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	19

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La presente relazione di valutazione archeologica preventiva è stata realizzata da ATS S.r.l. su incarico della CCEN GRACCIANO SRL¹. La valutazione è stata effettuata secondo i termini di legge², per definire il rischio di impatto archeologico connesso al progetto di "Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico e delle opere di connessione alla rete collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in Località Casino di Scarna (Gracciano, Colle Val d'Elsa-SI). Il metodo di lavoro adottato ha previsto la raccolta del complesso più ampio possibile di informazioni storico-archeologiche e storico-ambientali sull'area indicata, estendendo tale analisi alle aree limitrofe, entro un *buffer* d'azione di **2 km** dall'opera in progetto. Riteniamo che tali indicatori, anche se non sempre direttamente connessi alla presenza di evidenze archeologiche nei punti di esecuzione dell'opera, possono fornire informazioni sulla distribuzione delle frequentazioni antropiche antiche stimolando riflessioni sulla probabilità di rinvenire depositi archeologici nelle attività di escavazione connesse alla presente opera.

1.2 Strategia dell'indagine

La strategia di intervento adottata ha previsto l'applicazione di tutte le fasi operative definite dalla legislazione in materia di tutela archeologica preventiva (dall'art. 25 comma 1 del D.lgs. n. 50/2016), con l'obiettivo di definire un valore di rischio motivato, legato alle caratteristiche del territorio e allo stesso tempo del progetto. L'attività di valutazione del rischio archeologico non mira solo a quantificare il rischio di incontrare presenze archeologiche, ma anche a definirne l'entità dell'impatto sull'esistente archeologico. Per far questo è essenziale ricostruire il quadro del patrimonio storico-archeologico del contesto in esame e, per quanto possibile, allargando l'analisi al territorio limitrofo al contesto di indagine. L'obiettivo infatti è quello di individuare possibili elementi indiziari utili a definirne il potenziale e, quindi, un rischio conseguente per la specifica area coinvolta.

¹ Piazza Walther Von Vogelweide 8 - 39100 Bolzano

² L'applicazione dell'*iter* procedurale previsto dall'art. 25 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, stilati dalla Direzione Generale Educazione e Ricerca del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

1.3 Le fasi dell'analisi

1. Valutazione del quadro geo-morfologico: la comprensione del contesto geologico è importante, in quanto le attività verranno eseguite in un'area di campagna in cui sono attestate presenze antropiche antiche. È importante valutare sia gli aspetti geologici in relazione al potenziale archeologico che l'uso del suolo in epoca moderna e contemporanea, in modo da valutare eventuali interventi antropici che possono aver alterato o compromesso eventuali depositi archeologici presenti.
2. Valutazione del quadro storico-archeologico: questa fase prevede una ricerca bibliografica storico-archeologica per identificare le presenze archeologicamente più rilevanti in modo da poter definire un potenziale archeologico. Nel caso specifico è stato preso in considerazione sia il tipo di ritrovamento che l'eventuale rapporto del contesto con le zone limitrofe. Inoltre, un'attenzione particolare è stata riservata all'affidabilità topografica del posizionamento delle notizie. È comune infatti che dalle fonti edite, soprattutto se lontane nel tempo, risulti esserci una certa indeterminatezza nell'ubicazione dei ritrovamenti fornendo un indicatore della presenza di depositi archeologici, senza però consentire di circoscrivere con precisione l'area. Tale indeterminatezza non si ritrova invece per i rinvenimenti provenienti da ricognizioni archeologiche di superficie che hanno il pregio di collocare geograficamente in maniera più precisa i ritrovamenti.
3. Valutazione della documentazione aerofotografica: lo studio della documentazione aerofotografica storica (anche di foto recenti) mira sia alla ricerca di eventuali indicatori archeologici ancora presenti nel contesto, identificabili con tracce di discontinuità nella trama dei paesaggi che potrebbero suggerire la presenza di depositi ipogei sia alla ricostruzione di quella che è stata l'evoluzione o la trasformazione del contesto negli anni.
4. Sopralluoghi ricognitivi: l'attività di sopralluogo vuole non solo verificare il potenziale archeologico dell'area attraverso l'individuazione di indicatori archeologici e manufatti sulla superficie dei terreni coinvolti, ma anche analizzarne l'aspetto attuale per evidenziare interferenze che potrebbero averne compromesso la leggibilità archeologica.
5. Valutazione del Progetto: altra fase essenziale per il processo di valutazione preliminare è quella di analisi delle specifiche tecniche del progetto costruttivo, utile per definire concretamente e sulla base della

tipologia di intervento il reale impatto che questo potrebbe avere sul contesto territoriale e archeologico.

6. Cartografia archeologica: tutti i dati raccolti con i metodi sopra descritti saranno restituiti in modo da creare la cartografia archeologica necessaria a valutare l'impatto archeologico del progetto.

1.4 Descrizione progettuale

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico e delle opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.448,72 kW, in Località Casino di Scarna (Gracciano, Colle Val d'Elsa-SI). L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione alla Rete di E-Distribuzione. Per tali finalità i lavori prevedono lo scavo dei seguenti tre cavidotti:

1. cavidotto a MT esterno al campo fotovoltaico per la connessione alla rete (lunghezza 30 m)
2. cavidotto a MT interno al campo fotovoltaico (lunghezza 1450 m, larghezza 1 m, profondità 0,7 m)
3. cavidotto a MT interno al campo fotovoltaico (lunghezza 5200 m, larghezza 0,8m, profondità 0,7m)

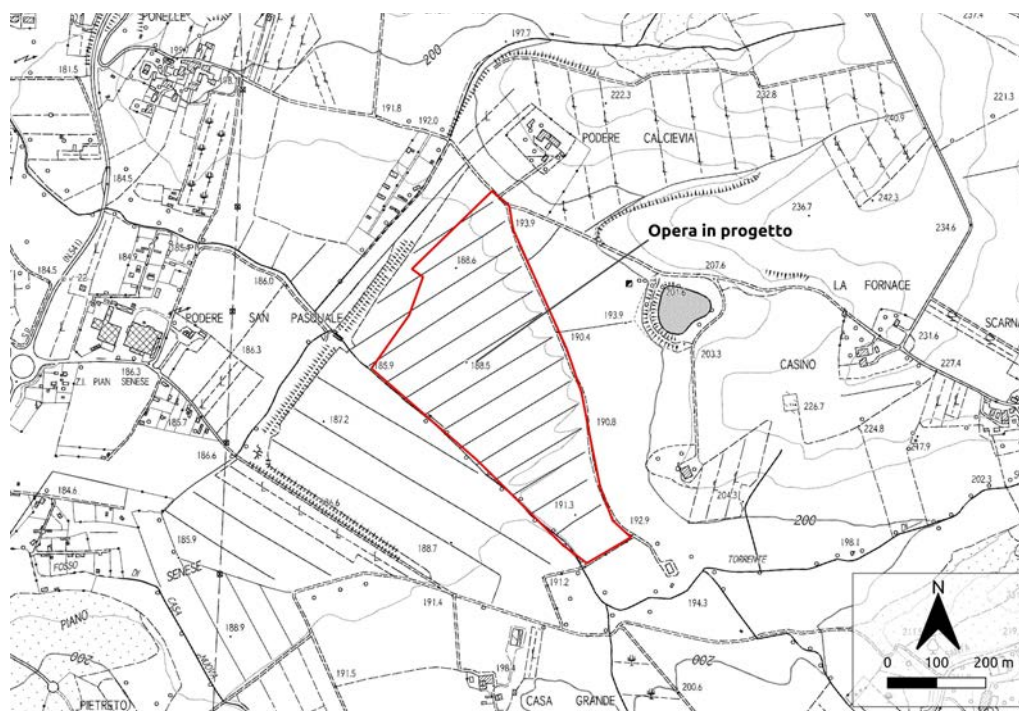


















Fig. 1.4.1 -Localizzazione dell'opera da realizzare

LEGENDA

	Cabina di Utente		Fascia di Rispetto Linee Elettriche
	Control Room		Confini Catastali
	Cabina Di Consegna		Recinzione Perimetrale
	Vela Fotovoltaica		Mitigazione Perimetrale
	Cavidotto Interrato MT		Cancello di Ingresso Automatico
	Cavidotto Interrato MT E-Distribuzione		Viabilità Impianto FV di Nuova Realizzazione
	Cavidotto Interrato MT Connessione		Viabilità Esistente
	Palo Metallico con Illuminazione e Videosorveglianza		Power Station

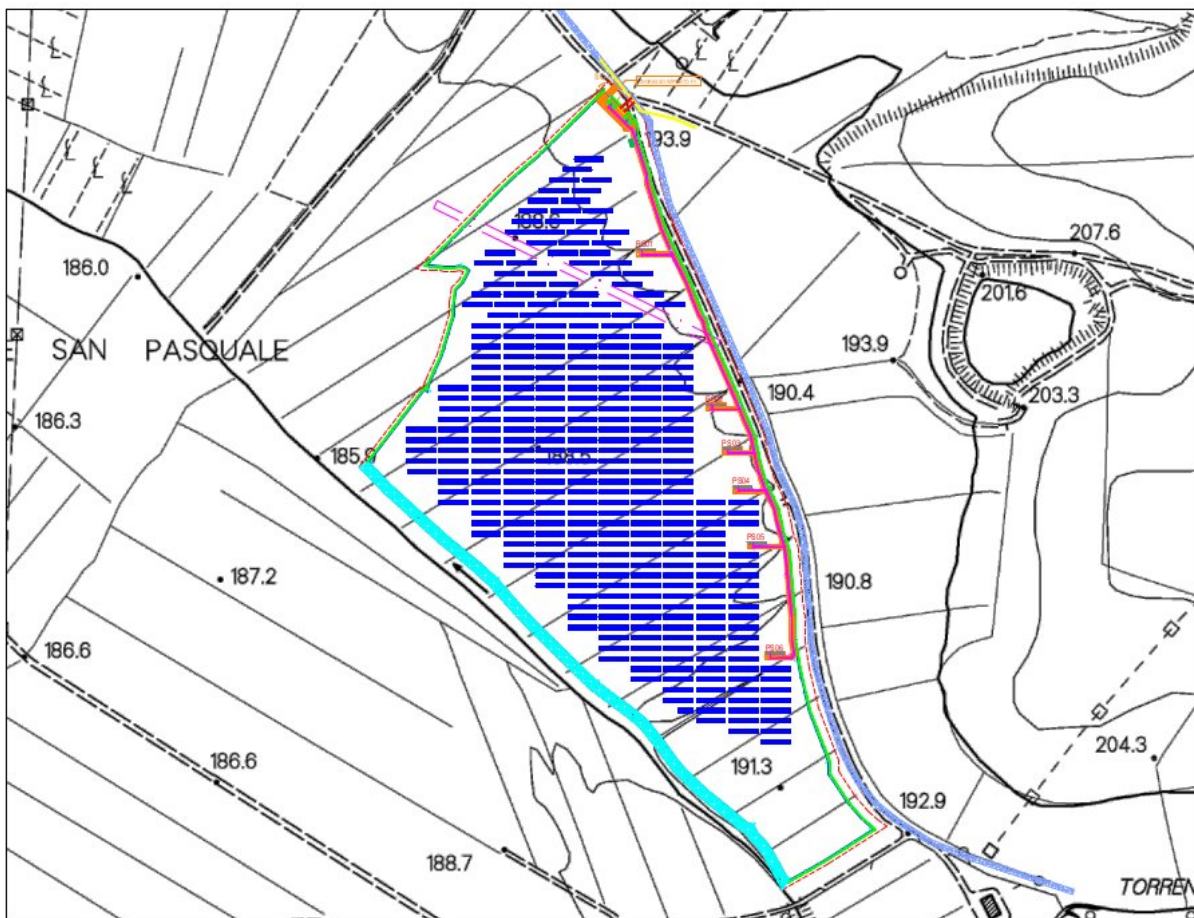


Fig. 1.4.2 -Progetto dell'opera da realizzare

2 RELAZIONE TECNICA

2.1 Il quadro geomorfologico

L'area in esame rientra nel cosiddetto del Bacino della Val d'Elsa delimitato dalle conformazioni del Dominio Ligure esterno di età cretacea superiore-eocenica ovvero dalla Dorsale Medio Toscana, ad ovest, e dalla Dorsale del Chianti, ad est. Il bacino presenta importanti sedimenti terrigeni continentali del Miocene Superiore a cui seguono sedimenti terrigeni marini del Pliocene. In epoca Pleistocene-Olocene, è documentata una ripresa della sedimentazione con la deposizione di sedimenti continentali.

L'area è particolarmente ricca di travertini e di calcari organogeni, con affioramenti di sabbie intercalate da argille e ciottoli, mentre in relazione al fiume Elsa e al torrente Scarna sono reperibili zone pianeggianti (dai 140 ai 200 m s.l.m. circa) a sedimentazione alluvionale. L'impianto fotovoltaico e le opere annesse, si collocano proprio in corrispondenza di una di queste zone, caratterizzate da depositi alluvionali recenti e in prevalenza limo-sabbiosi. In generale, l'area in esame prevede una morfologia collinare con quota massima fissata sui 240m s.l.m.

La maggior parte dei suoli risultano seminativi, e in minore percentuale presentano una copertura boschiva di alberi di Cerro.

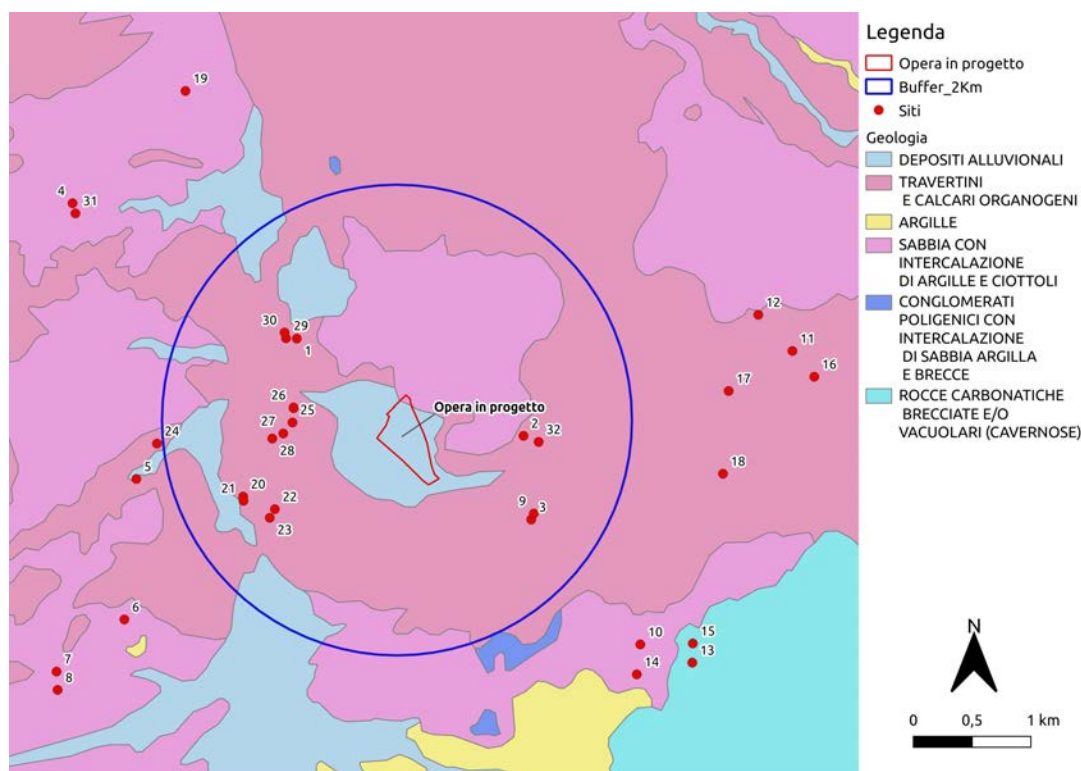


Fig. 2.1.1 - Sovrapposizione dell'area di buffer con la cartografia geologica regionale

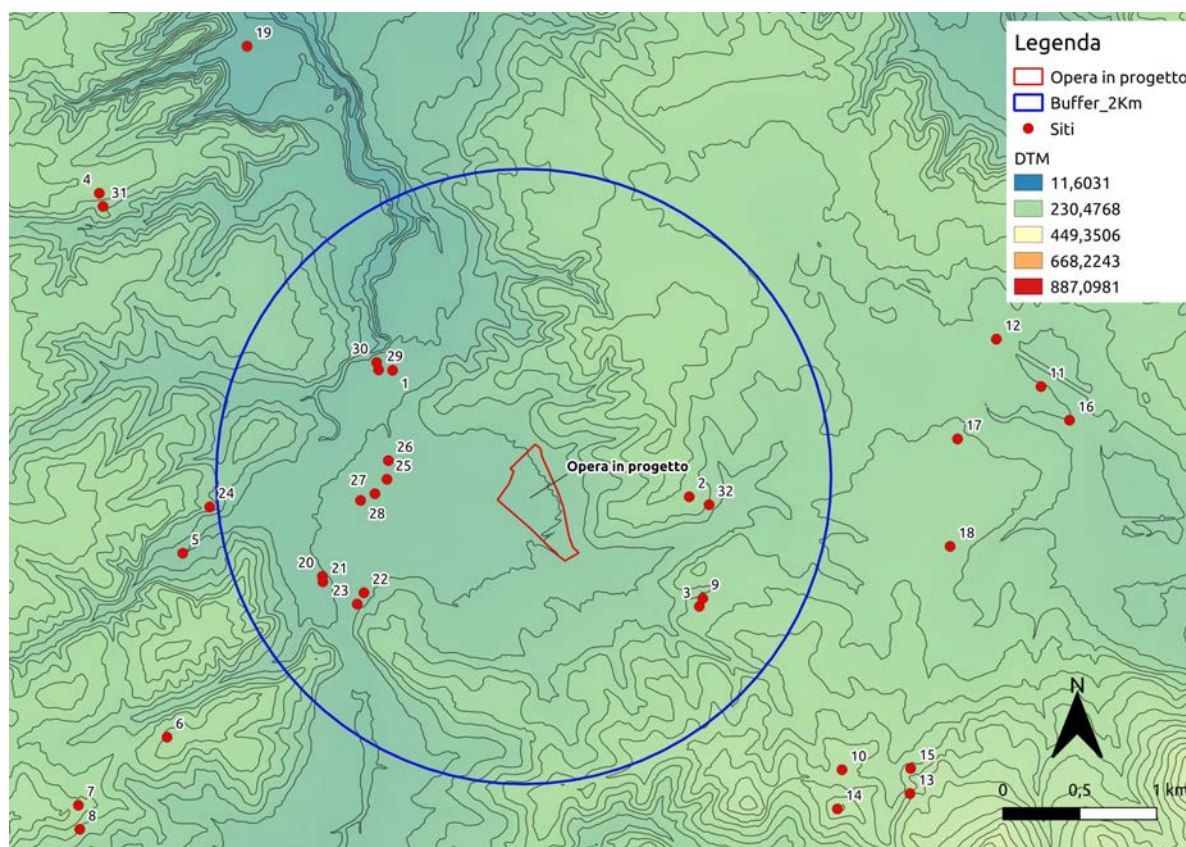
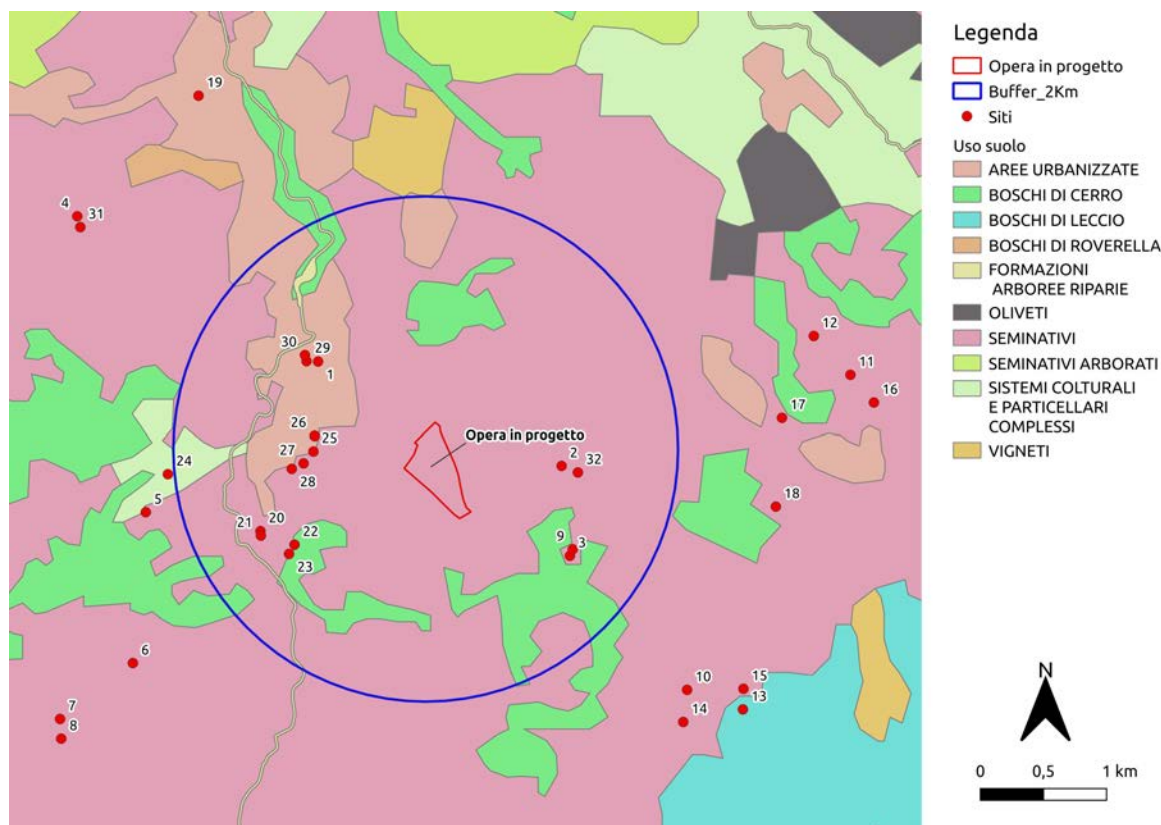


Fig. 2.1.2 - Uso dei suoli (sopra) e morfologia (sotto) dell'area in esame

2.2 Il quadro storico-archeologico

L'area compresa all'interno del buffer di 2 Km, calcolato in base all'opera in progetto, è connotata dalla presenza di varie emergenze storico-archeologiche inquadrabili dall'età etrusca sino alla fase basso medievale. Per una più esaustiva e corretta lettura delle dinamiche insediative, abbiamo allargato il raggio d'azione anche alle zone limitrofe al suddetto buffer. Per alcuni contesti, tuttavia, non è stato possibile determinare un'esatta cronologia (siti nn. 5, 20). Precisiamo, inoltre, che l'ambito esaminato ricade nei territori comunali di Colle Val d'Elsa e di Monteriggioni.

Il periodo etrusco è essenzialmente contraddistinto dalla presenza di necropoli o di singole tombe, databili dalla fase arcaica (VI-V sec. a.C.) a quella ellenistica (IV-III sec. a.C.); alcune di queste, soprattutto quelle localizzate verso sud-est (siti nn. 11, 12, 17, 18), sono relazionabili all'ampia area sepolcrale della cosiddetta "piana del Casone" che si estende fino alle pendici dell'antico abitato di Gambassini. Presso l'opera

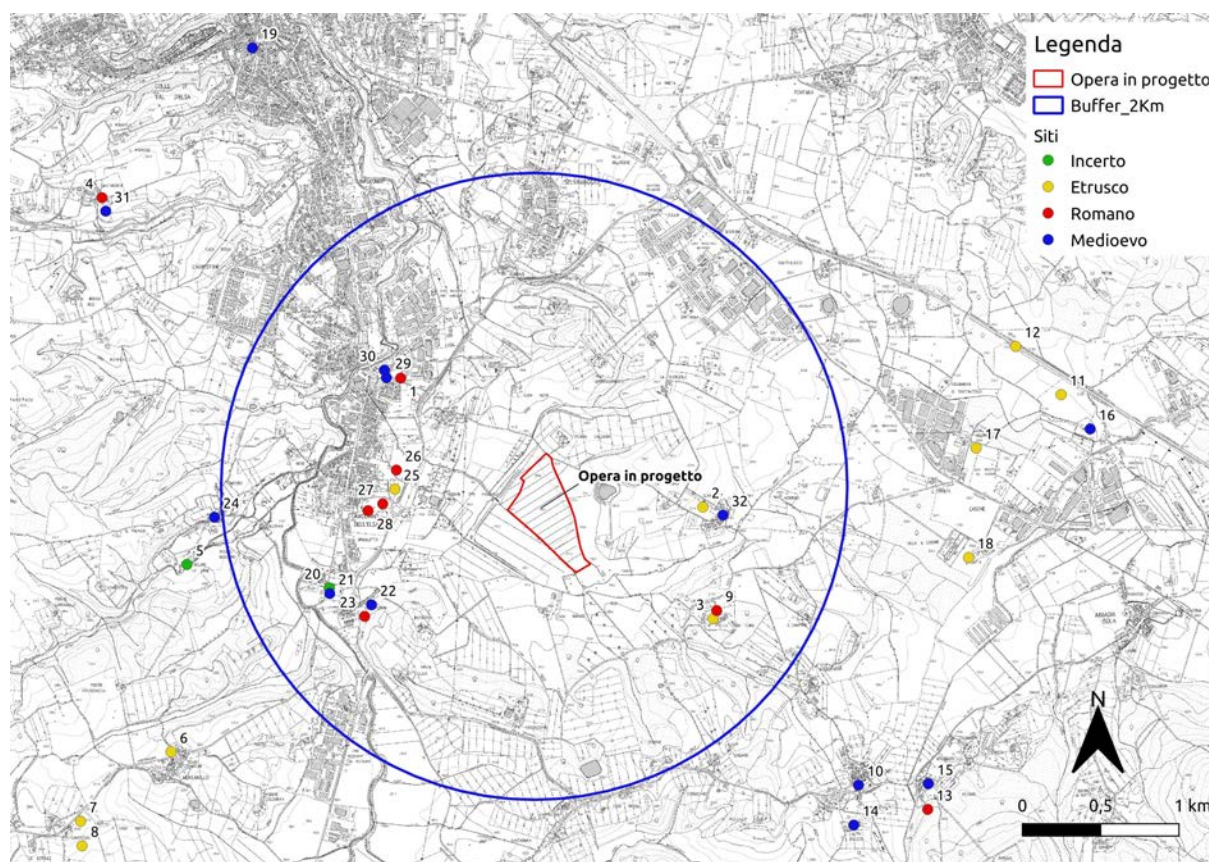


Fig. 2.2.1 - Carta del potenziale archeologico

in progetto, segnaliamo le necropoli nelle località di Scarna e S. Luigi, contesti purtroppo oggetto di scavi clandestini prima del rinvenimento ufficiale (siti nn. 2, 3).

Il periodo romano evidenzia ancora la persistenza di sepolcreti, come a S. Luigi (sito n. 9), S. Marziale (sito n. 1) o presso lo stesso Gracciano (sito n. 28), ma è contraddistinto anche dall'importante complesso insediativo di età tardo repubblicana-imperiale in località Le Caldane (sito n. 23). Questo contesto, rinvenuto nel corso di indagini di superficie (VALENTI 1999) è interpretabile come villa con impianto termale annesso, ma è anche sicuramente da considerare come uno degli insediamenti cardine della zona, in termini di organizzazione e gestione delle campagne circostanti in epoca romana.

Le prime attestazioni di età medievale risalgono alla fine del X secolo, quando viene ricordato il borgo di "Elsa", ubicabile presso la zona di S. Marziale (sito n. 29) e menzionato nella successiva documentazione scritta come castello. Oltre al fondamentale insediamento fortificato di Colle val d'Elsa (sito n. 19) si registrano altre strutture difensive nel corso del basso medioevo a Strove, Castel Bigozzi e Castel Pietraio (siti 10, 14, 15); a Scarna, invece, viene ricordata l'esistenza di un villaggio dal 1171 (sito n. 32) mentre a Onci e a S. Marziale quella di due chiese, entrambe attestate dal 1115 (siti nn. 24, 30).

Le ricognizioni di superficie promosse nei territori comunali di Poggibonsi e di ColleVal d'Elsa (VALENTI 1999), infine, hanno consentito di censire alcune evidenze tardo medievali (XIV-XV secolo) riferibili a del materiale ceramico sporadico presso Le Caldane (sito n. 22), e ad una abitazione con elevati in deperibile e copertura in laterizio presso la località S. Andrea (sito n. 31). A questi rinvenimenti dobbiamo aggiungere altro materiale erratico trecentesco recuperato presso Pieve d'Elsa (sito n. 21), che viene associato da Valenti ad un ulteriore contesto individuato nelle immediate vicinanze, interpretabile come struttura produttiva per la lavorazione del vetro, ma privo di elementi datanti (sito n. 20).

2.3. Schedario topografico

Si propone di seguito un elenco dei siti censiti dalle fonti all'interno o in prossimità del *buffer* di 2 km dall'opera in oggetto. Il posizionamento delle evidenze è stato effettuato attraverso la Carta delle presenze e del rischio archeologico assoluta inserita nella presente relazione: il numero identificativo di ciascuna evidenza è riportato nella carta accanto ai simboli.

ID	Località	Periodo	Fase	Cronologia	Definizione
1	S. Marziale	Romano	Repubblica-Impero	I sec. a. C.	Necropoli
2	Scama	Etrusco	-	-	Necropoli
3	S. Luigi	Etrusco	-	-	Necropoli
4	S. Andrea	Romano	-	-	Necropoli
5	Le Vene	Incerto	-	-	Materiale sporadico
6	Mensanello	Etrusco	Arcaicismo	VI-V secolo a. C.	Materiale sporadico
7	Santinovo	Etrusco	Ellenismo	IV-III sec. a. C.	Necropoli
8	Santinovo	Etrusco	Arcaicismo	VI-V sec. a.C.	Tomba
9	S. Luigi	Romano	-	-	Necropoli
10	Strove	Medioevo	Basso medioevo	XI secolo-età contemporanea	Castello
11	Felciaione	Etrusco	-	-	Necropoli
12	Pratolecchi	Etrusco	-	-	Necropoli
13	Petraio	Romano	Impero	II-III sec. d.C.	Necropoli
14	Castel Bigozzi	Medioevo	Basso medioevo	1318-età contemporanea	Castello
15	Castel Pietraio	Medioevo	Basso medioevo	XII sec.-età contemporanea	Castello
16	Palazzo alle Frigge	Medioevo	-	-	Torre
17	Rigoni	Etrusco	-	-	Necropoli
18	La Chiusina	Etrusco	-	-	Necropoli
19	Colle Val d'Elsa	Medioevo	Basso medioevo	XII secolo-età contemporanea	Castello
20	Pieve a Elsa	Incerto	-	-	Struttura produttiva
21	Pieve a Elsa	Medioevo	Basso medioevo	XIV secolo	Materiale sporadico
22	Le Caldane	Medioevo	Basso medioevo	XIV-XV secolo	Materiale sporadico
23	Le Caldane	Romano	Repubblica-impero	I sec. a.C.-I sec. d.C.	Villa
24	Onci	Medioevo	Basso medioevo	1115-età contemporanea	Chiesa
25	Gracciano	Etrusco	Ellenismo	III sec. a.C.	Materiale sporadico
26	Gracciano	Romano	Repubblica-Impero	I sec. a.C.-I sec. d.C.	Materiale sporadico
27	Gracciano	Romano	Tarda antichità	IV sec. d.C.	Materiale sporadico
28	Gracciano	Romano	Impero	-	Necropoli
29	Gracciano-S. Marziale	Medioevo	Secoli centrali-basso medioevo	990-età contemporanea	Castello
30	S. Marziale	Medioevo	Basso medioevo	1115-età contemporanea	Chiesa
31	S. Andrea	Medioevo	Basso medioevo	XIV-XV secolo	Abitazione
32	Scama	Medioevo	Basso medioevo	1171-età contemporanea	Villaggio

ID Bibliografia

- 1 ASAT, F. 113, n. 139, p. 214.
- 2 ASAT, F. 113, n. 149, p. 216
- 3 ASAT, F. 113, n. 150, p. 216
- 4 ASAT, F. 113, n. 133, p. 213
- 5 ASAT, F. 113, n. 148 p. 216
- 6 ASAT, F. 113, n. 152.1, p. 216
- 7 ASAT, F. 113, n. 152.2, p. 216
- 8 ASAT, F. 113, n. 154, p. 217
- 9 MAZZESCHI 1976, pp. 86-87
- 10 CAMMAROSANO-PASSERI, 2006, p. 317
- 11 BALDINI et alii 2019
- 12 BALDINI et alii 2019
- 13 ASAT, F.113, p. 217, n. 157
- 14 CAMMAROSANO-PASSERI 2006, p. 309
- 15 CAMMAROSANO-PASSERI 2006, pp. 310-311
- 16 CAMMAROSANO-PASSERI 2006, p. 314
- 17 BALDINI et alii 2019
- 18 BALDINI et alii 2019



ID Bibliografia

- 19 CAMMAROSANO-PASSERI 2006, pp. 242-244; VALENTI 1999, n. 267, pp. 264 e ss.
- 20 VALENTI 1999, n. 120, p. 210
- 21 VALENTI 1999, n. 121, p. 210
- 22 VALENTI 1999, n. 169.1, p. 233
- 23 VALENTI 1999, nn. 169.2, 169.3, 170, p. 233
- 24 VALENTI 1999, n. 176, p. 235
- 25 VALENTI 1999, n. 180, p. 236
- 26 VALENTI 1999, n. 180, p. 236
- 27 VALENTI 1999, n. 180, p. 236
- 28 VALENTI 1999, n. 181, pp. 236-237
- 29 CAMMAROSANO-PASSERI 2006, pp. 245-246; VALENTI 1999, n. 180, p. 236
- 30 VALENTI 1999, n. 184, pp. 238-239
- 31 VALENTI 1999, n. 196, p. 241
- 32 VALENTI 1999, n. 118, p. 209

2.4 Documentazione aerofotografica

Lo studio delle fotografie aeree relative all'area in esame è stato effettuato con lo scopo sia di individuare eventuali anomalie o evidenze riferibili a contesti archeologici, sia di analizzare l'evoluzione del contesto attraverso un'analisi progressiva delle trasformazioni occorse negli anni. Per l'analisi di questo contesto sono stati selezionati, tra i vari voli disponibili, quelli relativi agli anni 1954, 1978, 1996 in B/N e 2013 a colori. Si tratta di voli consultabili in formato digitale presso il Sistema Informativo Territoriale della Regione Toscana.

Dallo studio delle fotografie aeree storiche è possibile osservare alcune trasformazioni del territorio che hanno comportato la realizzazione di nuovi fabbricati o infrastrutture nonché parcellizzazioni agrarie, ma non emergono tracce riconducibili a chiari contesti archeologici.

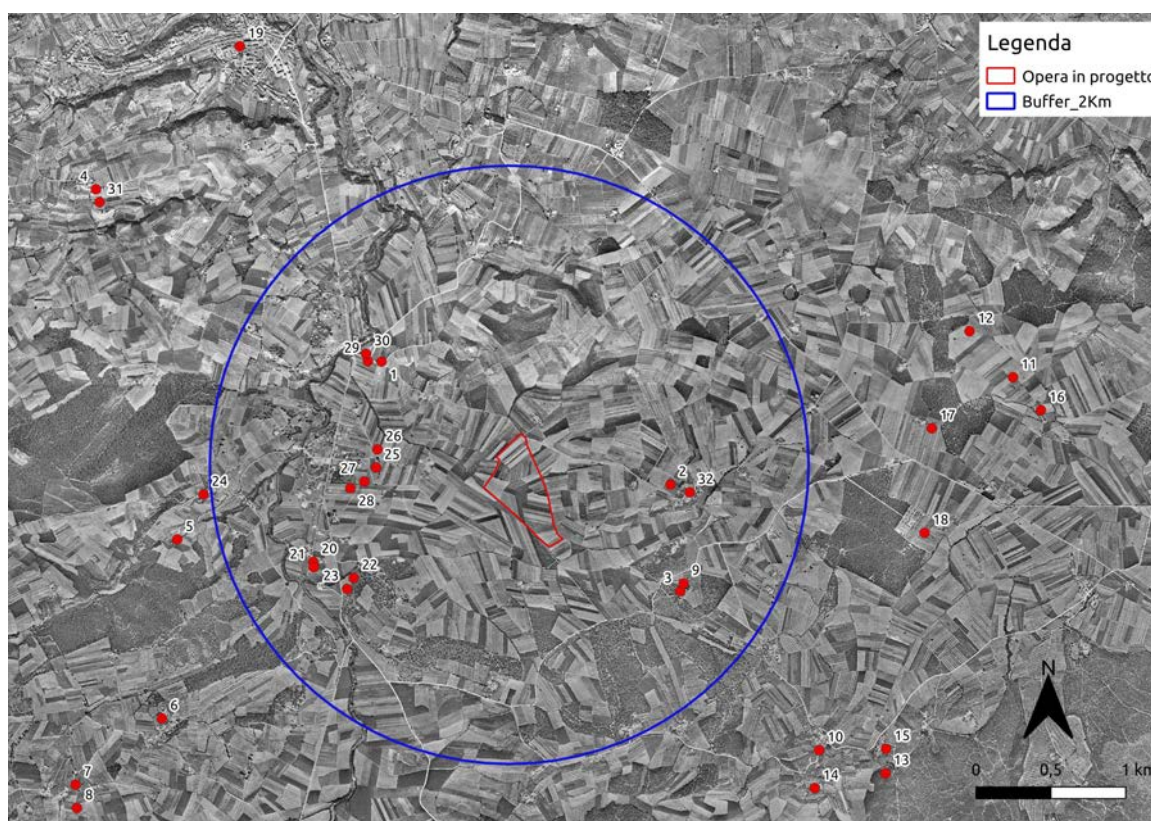


Fig. 2.4.1 - Foto aerea storica, volo GAI 1954

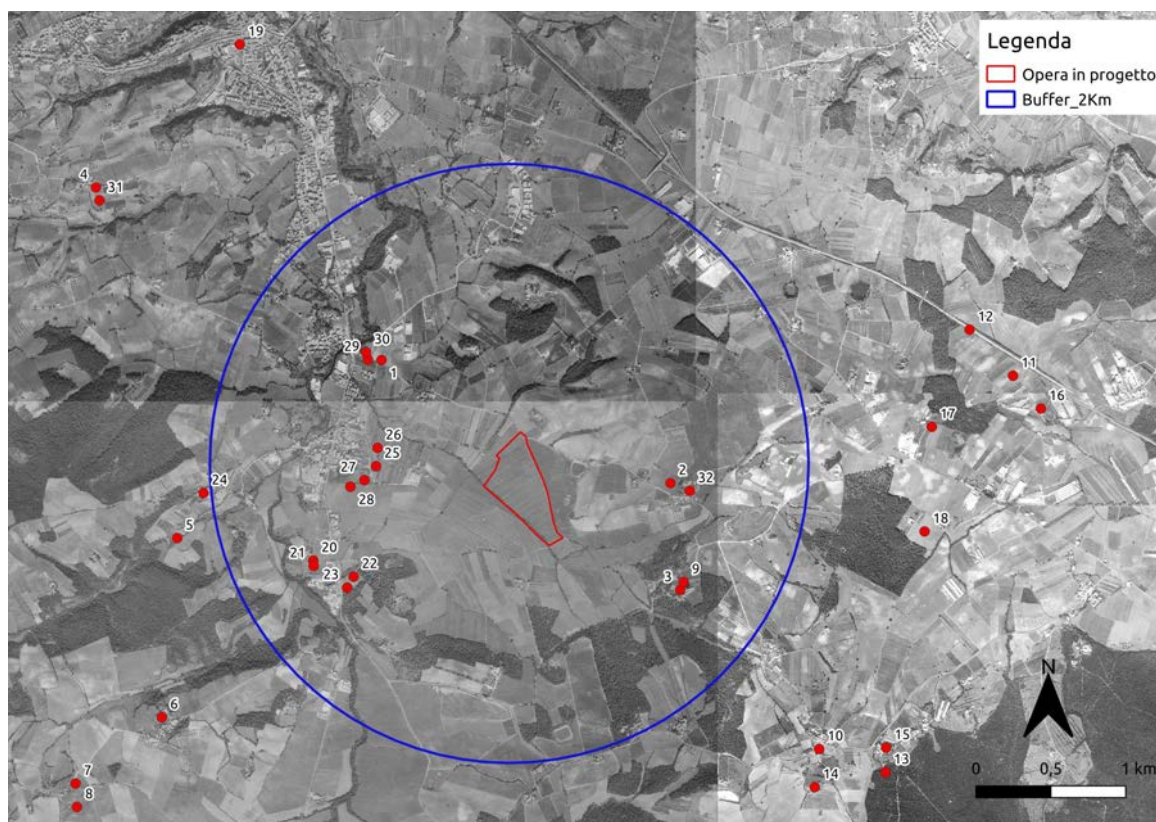


Fig. 2.4.2 - Foto aerea storica, volo EIRA 1978

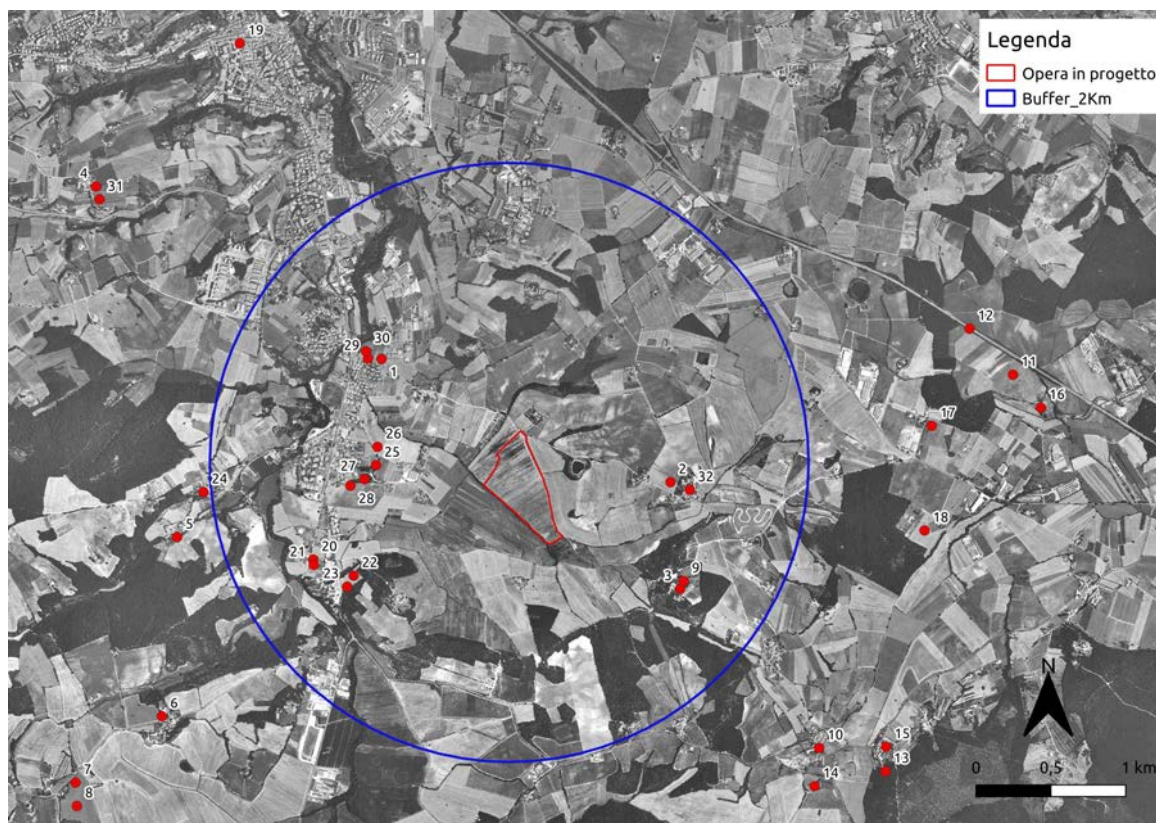


Fig. 2.4.3 - Foto aerea storica, volo AIMA 1996

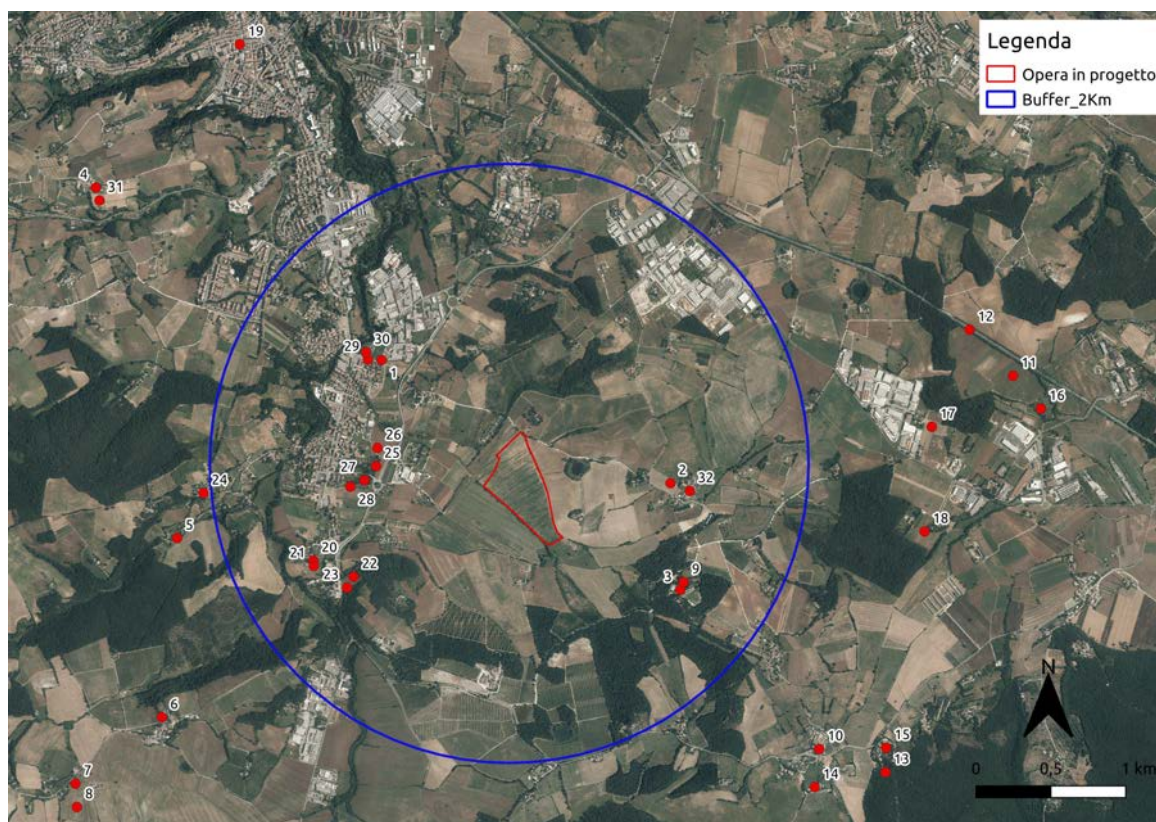


Fig. 2.4.4 - Foto aerea storica, volo AIMA 2013

2.5 Sopralluoghi ricognitivi

La ricognizione territoriale effettuata sulle aree interessate dal progetto è funzionale alla visione diretta dell'eventuale presenza di materiale archeologico. Le problematiche relative a questa metodologia di indagine archeologica sono legate principalmente a problemi di visibilità³. Su terreni adibiti a campi o ambienti rurali in genere l'attività ricognitiva può risultare più o meno efficace a seconda delle condizioni del terreno. Generalmente il momento ottimale e più affidabile risulta quello a seguito delle arature dei terreni.

Le ricognizioni di superficie sono state effettuate il giorno 5/8/2021: le aree interessate dal progetto corrispondono esclusivamente a superfici incolte che non presentano la visibilità minima per effettuare l'indagine.



Fig. 2.5.1 - Sopralluoghi ricognitivi: visibilità assente

³ CAMBI-TERRENATO 1994.



Fig. 2.5.2 - Sopralluoghi ricognitivi: visibilità assente

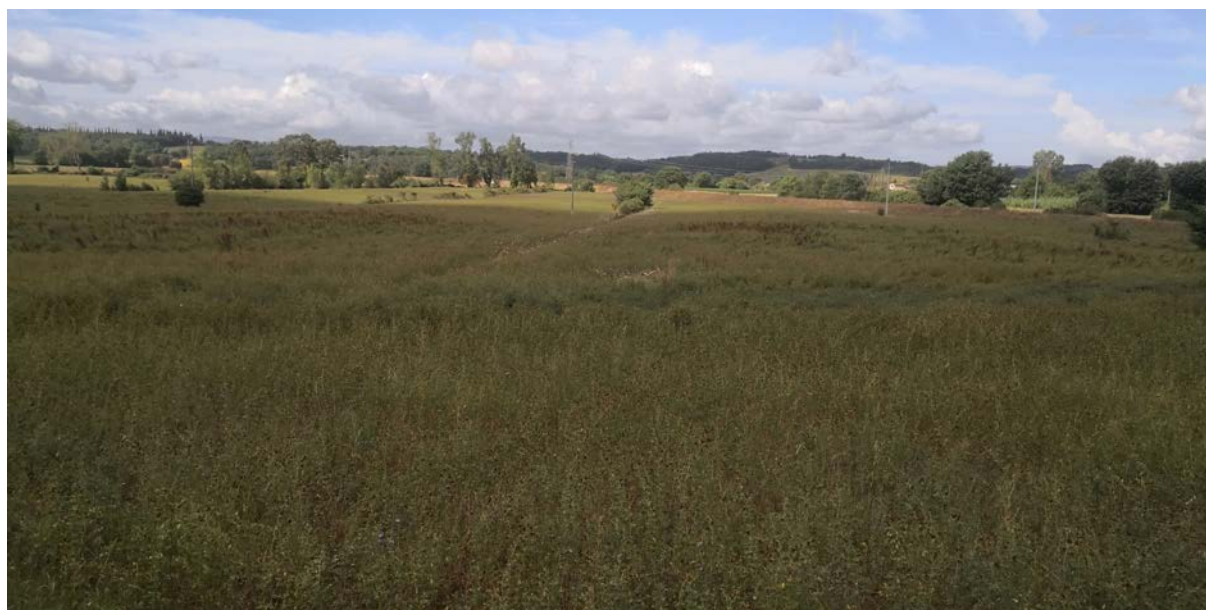


Fig. 2.5.3 - Sopralluoghi ricognitivi: visibilità assente

2.6 Cartografia archeologica

Tutti i dati raccolti e sopra descritti sono stati restituiti attraverso la Carta delle Presenze Archeologiche e del rischio archeologico assoluto: essa fornisce l'inquadramento territoriale dei beni censiti all'interno di una *buffer-zone* di 2 km delle opere in progetto, restituisce le evidenze individuate e fornisce una valutazione del rischio archeologico assoluto per l'area in esame. Tale carta è stata elaborata prendendo in esame tutti gli strati informativi a disposizione e sopra esposti che hanno portato a definire nel luogo dell'intervento in progetto i beni archeologici che vi sono riportati.

Le evidenze sono rappresentate con simboli che ne identificano le differenti tipologie: il colore del simbolo rimanda alla cronologia storica del bene. Ad ogni evidenza è associato un numero che rimanda alla tabella contenuta nella presente relazione, nella quale sono riportate le principali informazioni sul bene.

La carta è stata elaborata sovrapponendo i diversi strati cartografici e georeferenziando le informazioni raccolte durante le attività di ricerca.

La valutazione del "Rischio Archeologico Assoluto" è stata realizzata utilizzando i seguenti parametri per i conseguenti livelli di rischio così definiti:

- **ALTO:** comprende i beni di interesse archeologico o gli areali in cui le fonti o i dati in possesso rendono alta la probabilità della presenza di un deposito archeologico in virtù delle caratteristiche del popolamento antico dell'area.
- **MEDIO:** comprende le aree nelle quali dalle fonti sopracitate è nota un inferiore densità di ritrovamenti, tuttavia non si può escludere l'eventuale presenza di depositi archeologici: si tratta di aree nelle quali non è improbabile possano celarsi rinvenimenti.
- **BASSO:** comprende quelle aree in cui non sono evidenti, a livello del piano di calpestio attuale, tracce o testimonianze di beni archeologici, mobili o immobili e la situazione dei luoghi consente, sulla base di caratteristiche note del "paesaggio antico", di ritenere poco adatto il luogo a ospitare un insediamento antico

2.7 Conclusioni

Nella valutazione preventiva di rischio archeologico per il progetto di "Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico e delle opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.448,72 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in Località Casino di Scarna (Gracciano, Colle Val d'Elsa-SI), abbiamo cercato di analizzare sia il valore indiziario diretto dei dati e dei riferimenti disponibili sul potenziale archeologico del contesto, che le caratteristiche tecniche del progetto, in termini soprattutto di entità dell'intervento. Dal punto di vista tecnico abbiamo riscontrato come il progetto preveda opere di scavo per la realizzazione di cavidotti interrati a MT. La ricostruzione delle attestazioni storico-archeologiche dell'area ha evidenziato una presenza di contesti archeologici che copre un ampio arco cronologico compreso tra l'età etrusca e il periodo medievale.

Le ricognizioni di superficie eseguite in corrispondenza dell'opera in progetto non hanno rilevato alcun materiale archeologico in superficie, visto che non erano presenti le condizioni minime di visibilità necessarie a svolgere l'indagine.

In conclusione, possiamo segnalare per l'area oggetto dell'intervento un "rischio archeologico assoluto" di grado **medio** così come riportato nella tavola allegata alla presente relazione. Si specifica che secondo le norme legislative di riferimento tali valori di rischio costituiscono una previsione esclusivamente indicativa sottoposta a valutazione da parte delle autorità di tutela competenti.



3. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

(ASAT) *Atlante dei Siti Archeologici della Toscana*, a cura di M. Torelli, Roma, 1992.

BALDINI G., GIROLDINI P., GIUFFRÉ E. M., MILLETTI M., ZIFFERERO A. (a cura di) 2019, *Monteriggioni prima del castello. Una comunità etrusca in Valdelsa*, Pisa.

CAMBI F., TERRENATO N. 1994, *Archeologia dei Paesaggi*, Roma.

CAMMAROSANO P., PASSERI V. 2006, *I castelli del senese. Strutture fortificate dell'area senese-grossetana*, Siena.

CIACCI A. 2004, *Monteriggioni-Campassini. Un sito etrusco nell'Alta Valdelsa*, Firenze

MAZZESCHI E. 1976, *Cronache d'archeologia senese*, Siena.


VALENTI M. 1999, *Carta Archeologica della Provincia di Siena. Volume III. La Val d'Elsa (Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi)*, Siena.

Carta delle Presenze e del Rischio Archeologico Assoluto

Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico e delle opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 7.990,45 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in Località Casino di Scarna (Gracciano, Colle Val d'Elsa-SI)

Geo Solar Group

Tavola 1




 Opera in progetto

 Buffer_2Km

Siti

-  Incerto
-  Etrusco
-  Romano
-  Medioevo

Rischio_Archeologico

-  Alto_0-500m
-  Medio_500-1000m
-  Basso

Esecuzione lavori:



ATS srl
via m. biagi 192/c
53014
Monteroni d'Arbia (SI)

